

Collana Maestri della Sapienza 6



# Sante De Sanctis

Le origini della Neuropsichiatria infantile  
nell'Università di Roma: la *dementia praecocissima*

*Giorgia Morgese e Giovanni Pietro Lombardo*



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ EDITRICE

2017

Copyright © 2017

**Sapienza Università Editrice**

Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

[www.editricesapienza.it](http://www.editricesapienza.it)

[editrice.sapienza@uniroma1.it](mailto:editrice.sapienza@uniroma1.it)

ISBN 978-88-9377-045-3

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420

La traduzione, l'adattamento totale o parziale, la riproduzione con qualsiasi mezzo (compresi microfilm, film, fotocopie), nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti e/o delle foto.

All Rights Reserved. No part of this publication may be reproduced or transmitted in any form or by any means, electronic or mechanical, including photocopy, recording or any other information storage and retrieval system, without prior permission in writing from the publisher. All eligible parties, if not previously approached, can ask directly the publisher in case of unintentional omissions or incorrect quotes of sources and/or photos.

In copertina: fotografia di De Sanctis per gentile concessione della famiglia.

*A Ivana, Giovanni & Gabriella  
custodi della mia infanzia*

*Giorgia*



# Indice

Presentazione	ix
Introduzione. Sante De Sanctis (1862-1935)	
Maestro della "Sapienza"	1
1. L'infanzia anormale tra la fine dell'800 e l'inizio del '900	7
1.1. La cura dei fanciulli anormali nel contesto internazionale: "les idiots"	7
1.2. I frenastenici in Italia	14
2. L'educabilità degli anormali	23
2.1. L'approccio clinico-differenziale all'Università di Roma: i reattivi di De Sanctis	23
2.2. Gli Asili-Scuola	34
3. Frenastenia e <i>dementia praecocissima</i> in De Sanctis	51
3.1. La <i>dementia praecocissima</i> nella classificazione nosografica	51
3.2. La legge del ciclo e il proporzionalismo psico-fisico in psicopatologia differenziale	64
4. La neuropsichiatria infantile in Italia nel secondo dopoguerra: il contributo di Carlo De Sanctis e di Giovanni Bollea	73
SEZIONE ANTOLOGICA	
De Sanctis, S. (1906). Sopra alcune varietà della demenza precoce. <i>Rivista sperimentale di freniatria</i> , 32: 141-165	93

De Sanctis, S. (1923). La neuro psichiatria infantile. <i>Discorso al XVI Congresso della Società Freniatria Italiana.</i> <i>Rassegna di studi psichiatrici</i> , 13 (2-3): 97-121	119
De Sanctis, S. (1925). Demenza precoce infanto-puerile (demenza precocissima o schizofrenia prepuberale). In S. De Sanctis, <i>Neuropsichiatria infantile</i> , (pp. 623-660). Roma: Casa editrice Alberto Stock	141
Bibliografia generale	179
Opere di Sante De Sanctis	179
Letteratura primaria e secondaria	180
Documenti d'archivio, leggi e decreti	189



# Presentazione

L'obiettivo di questo lavoro è quello di ricostruire le origini della Neuropsichiatria infantile in Italia con particolare riferimento al contributo dello psicologo e psichiatra Sante De Sanctis (1862-1935), cattedratico presso l'Università di Roma per alcuni decenni del Novecento e da molti considerato il fondatore di tale disciplina (cfr. Bollea, 1960, 1999; Cimino & Lombardo, 2004; Duchè, 1990).

Questo libro rappresenta un primo prodotto di una ricerca svolta presso il Laboratorio di Storia della Psicologia del Dipartimento di Psicologia Dinamica e Clinica della Facoltà di Medicina e Psicologia, su un progetto dal titolo *Sante De Sanctis e la nascita della psicologia, neuropsichiatria infantile e psicologia pedagogica: le origini delle istituzioni accademiche, riabilitative e dell'assistenza psicologica in Italia*, finanziato dal Dott. Marco Valerio De Sanctis, presidente dell'Opera Sante De Sanctis.

Il progetto nasce in continuità con la ricerca realizzata in questi anni dal gruppo di storici della psicologia (Prof. Renato Foschi, Dott.ssa Ester Acito, Dott.ssa Chiara Bartolucci, Dott.ssa Elisabetta Ciccio-la, Dott.ssa Giorgia Morgese, Dott.ssa Mariagrazia Proietto) che hanno collaborato per la realizzazione dell'Archivio di Storia della Psicologia<sup>1</sup>, di cui il Prof. Giovanni Pietro Lombardo è responsabile scientifico, che è l'Archivio virtuale del Laboratorio di Storia della Psicologia che ha sede presso il Dipartimento di Psicologia Dinamica e Clinica della Sapienza Università di Roma.

---

<sup>1</sup> Per approfondimenti sull'Archivio e sui lavori di ricerca condotti dal gruppo di storici romani afferenti al Dipartimento di Psicologia Dinamica e Clinica si veda Bartolucci, C. (2016). The Archive of the History of Psychology at the University of Rome. *History of Psychology*, 19 (1): 68-70; Lombardo, G.P., & Morgese, G. (in press). Fare e divulgare la ricerca storica: il laboratorio e l'archivio online di Storia della Psicologia della "Sapienza" Università di Roma. *Memorandum: memória e história em psicologia*.

La ricerca bibliografica su fonti primarie e secondarie e su documenti d'archivio ha evidenziato aspetti poco noti del percorso scientifico-istituzionale che ha portato alla nascita della Neuropsichiatria infantile nell'Università di Roma. L'analisi delle fonti e dei repertori bibliografici disponibili ha inoltre documentato la presenza di un numero ridotto di studi storici in questo settore di storia delle scienze umane e della medicina<sup>2</sup> (cfr. Guarnieri, 2006).

La concezione scientifica dell'infanzia si è sviluppata in Italia tra Ottocento e Novecento, grazie all'impegno di psichiatri e antropologi positivisti che hanno contribuito a fondare una scienza dell'infanzia sull'osservazione medico-clinica e sulla base dell'analisi di evidenze fattuali il più possibile oggettive. Per studiare le origini della Neuropsichiatria infantile in Italia, la cui specifica denominazione si deve proprio all'opera di Sante De Sanctis, è opportuno ricostruire brevemente il contesto psichiatrico nazionale dell'epoca, che viene trattato nel primo capitolo di questo libro: nel 1873 venne fondata da Andrea Verga (1811-1895) la *Società Freniatrica Italiana*. Nel 1875 Carlo Livi (1823-1877), con la collaborazione di Augusto Tamburini (1848-1919) e di Enrico Morselli (1852-1929), fondò la *Rivista Sperimentale di Freniatria*, che divenne l'organo di questa società scientifica (Babini et al., 1982). In occasione del suo primo congresso, tenutosi a Imola nel 1874, emersero due principali obiettivi:

<sup>2</sup> È infatti interessante notare come nel lavoro di raccolta della Bibliografia di storia della psichiatria italiana dal 1991 al 2010 realizzata da Matteo Fiorani si contino solo 16 lavori dedicati alla storia della Neuropsichiatria infantile in Italia su ben 2198 lavori catalogati da Fiorani. Tra questi si citano Babini, V. P. (1996). *La questione dei frenastenici: alle origini della psicologia scientifica in Italia 1870-1910*. Milano: Franco Angeli; Bollea, G. (1999). *La visione della Neuropsichiatria infantile nel pensiero di Sante De Sanctis*. *Psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza*, 4, 387-292; Mìgone, P. (1999). *Cenni storici e nosografia dei disturbi psichiatrici dell'infanzia e dell'adolescenza*. In P. Pancheri, Pfanner, P. (a cura di) *Psicofarmacoterapia dei disturbi psichiatrici dell'infanzia e dell'adolescenza* (pp. 39-73). Firenze: Scientific Press; Bollea, G. (2000). *La Neuropsichiatria infantile ieri ed oggi*. *Psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza*, 2, 135-142; Guarnieri, P. (2000). *Psichiatri e infanzia tra Otto e Novecento in Italia*, Edit-Symposia *Pediatria E Neonatologia*, 8(3), 103-121; Bracci, S. (2003). *Sviluppo della neuropsichiatria infantile in Italia e in Europa. Storia delle istituzioni psichiatriche per l'infanzia*. In A. Iaria, T. Losavio, P. Martelli (a cura di). *L'ospedale psichiatrico di Roma* (pp. 145-161). Bari: Edizioni Dedalo; Liggio, F. (2003). *La rivista Il Lavoro Neuropsichiatrico*. In In A. Iaria, T. Losavio, P. Martelli (a cura di) *L'ospedale psichiatrico di Roma* (pp. 201-206). Bari: Edizioni Dedalo; Zanarotti, T.E. (2004). *La luce nella mente. Eugenio Medea, precursore della neuropsichiatria e riabilitazione infantile (1873-1967)*. Ponte Lambro: La nostra famiglia. Guarnieri, P. (2006). *L'ammazzabambini. Legge e scienza in un processo dell'Ottocento*. Roma-Bari: Laterza; Guarnieri, P. (2006). *Un piccolo essere perverso. Il bambino nella cultura scientifica italiana tra '800 e '900*. *Contemporanea*, 2, 253-284; Rossi, A. (2007). *Riflessioni sull'evoluzione della malattia mentale infantile nella storia della neuropsichiatria infantile*. In S. Colucci (a cura di) *Atti XLVI Congresso*, (pp. 175-179).

la necessità di una classificazione uniforme delle malattie mentali (circa 80 anni prima della pubblicazione del DSM I) e la necessità di una legge per “mentecatti e manicomi”. La legge di cui si parlò al Congresso fu effettivamente emanata nel 1904 (legge 14 febbraio 1904, n. 36. Disposizioni sui manicomi e sugli alienati. Custodia e cura degli alienati – pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 43 del 22 febbraio 1904 – G.U. 22.02.1904 N. 043) e rimase in vigore sino al 1978. Nella legge non vi era alcun riferimento all’alienazione mentale nei fanciulli per i quali non era prevista una legislazione specifica (Guarnieri, 2006).

In Italia i primi istituti per i bambini vennero aperti negli ultimi anni dell’800 e si rivolgevano specificatamente ai fanciulli degenerati, con tendenze criminali. Si trattava, in questo caso, su un piano amministrativo, di un’organizzazione assistenziale di tipo non centralistico dal momento che la speciale assistenza per i minorati di mente competeva alle province, divisioni amministrative dello Stato sorte subito dopo l’Unità d’Italia (Guarnieri, 2006).

De Sanctis afferma che i primi manicomi ad aprire le porte ai fanciulli furono quelli di Imola con Giulio Cesare Ferrari (1867-1932) e quello di Roma dove Giuseppe Ferruccio Maria Montesano (1868-1961) fondò un Istituto medico-pedagogico come sezione separata del Manicomio diretto da Giovanni Mingazzini (1859-1929) (De Sanctis, 1915, p. 202). Accanto a tali strutture statali, agli inizi del Novecento erano già presenti strutture di tipo privato come l’Istituto medico-pedagogico torinese, l’Istituto emiliano a Bologna, l’Istituto Umberto I a Firenze, l’Istituto San Vincenzo a Milano, Villa Amalia a Roma. Mancavano invece, sino al 1899, anno in cui De Sanctis fondò il primo Asilo-Scuola (di tale argomento si tratterà ampiamente nel terzo capitolo), le strutture di tipo pubblico per l’assistenza dei fanciulli deboli o instabili veri, largamente diffuse in Germania già dalla seconda metà dell’Ottocento, e conosciute come *Hilfschule*.

In Italia si poté dunque assistere, tra Ottocento e Novecento allo sviluppo di una concezione scientifica che non idealizzava più un mondo infantile come innocente e positivo, com’era avvenuto sia in ambito religioso sia nella cultura laica illuminista ma si trattava di una concezione dell’infanzia che grazie anche al clima del positivismo favorì lo studio dell’età infantile attraverso l’osservazione empirica, fondata su evidenze il più possibile oggettive (antropometriche, craniometriche, i test mentali, le reazioni fisiologiche a stimoli indotti in laboratorio); questo approccio scientifico-naturalistico dell’uomo e dell’infanzia stessa costituì il terreno sul quale la Neuropsichiatria infantile poté essere fondata.



Sante De Sanctis (a destra) con i suoi collaboratori nel laboratorio di psicologia sperimentale di Roma. Fondo Sante De Sanctis, 1893-1935, serie 2, fasc. 9.1, 1920, pubblicato sull'Archivio di Storia della Psicologia, Dipartimento di Psicologia dinamica e clinica.





# Introduzione. Sante De Sanctis (1862-1935) Maestro della “Sapienza”

Sante De Sanctis (1862-1935), psicologo e psichiatra illustre dell'Università di Roma, è stato da molti considerato uno dei pilastri della Psicologia sperimentale in Italia e tra i fondatori, a livello internazionale, della Neuropsichiatria infantile.

Nato a Parrano (Umbria) nel 1862, si laurea in Medicina a pieni voti nel 1886 con una tesi sulle afasie e supervisiona la tesi di laurea di Maria Montessori (1870-1952), una delle sue prime allieve. Le prime esperienze nella ricerca furono compiute intorno al 1890 nel Laboratorio romano di Anatomia Patologica, diretto da Giovanni Mingazzini (1859-1929), situato nell'Ospedale psichiatrico romano di Santa Maria della Pietà. Nel 1892 De Sanctis continuerà la sua attività scientifica nella Clinica psichiatrica universitaria diretta da Ezio Sciamanna (1850-1905), dove si dedicò con impegno agli studi di anatomia e istologia del sistema nervoso.

Nel 1893 si reca prima a Zurigo a studiare l'ipnotismo con Auguste Forel (1848-1931) e successivamente va a Parigi, dove incontra alcuni degli allievi di Jean-Martin Charcot (1825-1893) da poco deceduto. L'ambiente culturale parigino costituirà una fonte d'ispirazione per lo studio scientifico dei sogni, di cui De Sanctis diverrà in Italia il più noto e importante studioso. All'interno di questa tradizione clinica di studi neurologici pubblicò un'importante monografia dal titolo “I sogni e il sonno nell'isterismo e nell'epilessia” con cui conseguì nel 1896 la libera docenza in Psichiatria e Clinica psichiatrica. Grazie all'utilizzazione di nuove metodologie che furono integrate nella ricerca per rendere possibile una più estesa raccolta di dati con una popolazione più ampia e variegata, modifica il costruito teorico della sua ricerca che rivolgendosi in questa fase a soggetti sia normali sia patologici, prende le forme di uno studio

di psicologia differenziale dei sogni: la sua opera "I sogni: studi clinici e psicologici di un alienista" pubblicata nel 1899, precede di un anno la prima edizione del noto lavoro di Sigmund Freud dal titolo "Die Traumdeutung" e verrà tradotta in tedesco nel 1901 con il titolo "Die Traume".

Dopo la libera docenza in *Psichiatria* e, nel 1901, in *Psicologia*, presso la Facoltà di Filosofia della Regia Università di Roma, Sante De Sanctis svolge in quella stessa Università, nell'anno accademico 1902-1903, il suo primo corso libero di *Psicologia con metodi sperimentali* e ottiene poi nel 1903, dalla facoltà di Medicina l'incarico dell'insegnamento di *Psicologia Fisiologica* (che svolge per tre anni presso l'istituto di Fisiologia diretto da Luigi Luciani).

L'anno successivo, in qualità di Segretario scientifico, organizza il V Congresso Internazionale di Psicologia che si svolse per la prima e finora, almeno, unica volta a Roma, al quale prendono parte alcuni dei più noti psicologi del tempo, sia europei che statunitensi. Nello stesso anno per opera del neurologo Leonardo Bianchi (1848-1927) Ministro della Pubblica Istruzione, verrà per la prima volta bandito il concorso per l'Insegnamento di *Psicologia sperimentale*. Le prime tre cattedre di ruolo sono chiamate presso la Regia Università di Roma, di Torino e di Napoli, e rispettivamente vinte da De Sanctis, Kiesow e Colucci. Nell'anno accademico 1906-1907, presso la Facoltà di Medicina di Roma, De Sanctis tiene dunque il primo corso dell'Insegnamento di Psicologia sperimentale, con due lezioni settimanali e un'ora di esercitazioni pratiche. In prosecuzione delle attività svolte presso il Laboratorio di Psicologia Sperimentale, sorto con R.D. n. 6584 del 15 dicembre 1889 presso il Museo Antropologico della Facoltà di Scienze, nel Palazzo del Collegio Romano, e diretto dall'antropologo Giuseppe Sergi (1841-1936), presso la Cattedra di cui divenne titolare nel 1906, furono istituiti con R.D. n. 504 del 6 luglio del 1907 a Roma, un Istituto e un Laboratorio di Psicologia Sperimentale. In queste strutture sarà svolta sia un'intensa attività didattica, sia un'attività sperimentale di ricerca sul sonno, sui sogni, sull'attenzione, sul lavoro mentale, sull'intelligenza, sulle emozioni, sulla psicologia criminale e della testimonianza (Morgese, Lombardo, & Albani, 2016).

Il rilievo del suo ruolo istituzionale che conquista sia in ambito psicologico che neuropsichiatrico, è testimoniato dalla nomina a Presidente della Società Italiana di Psicologia, nel 1910, a Presidente della Lega italiana per l'Igiene e la Profilassi Mentale nel 1930 e a Presidente Onorario della Società Psicoanalitica Italiana nel 1932. Oltre alle altre numerose



riviste di cui risulta Direttore e Co-Direttore, a partire dal 1928 dirige la rivista *L'Infanzia anormale*, in cui De Sanctis porterà avanti la sua passione per le tematiche cliniche e psicopedagogiche dell'infanzia.

Grazie al contatto con enti di ricerca e università di tutto il mondo (come ad esempio il Laboratorio di Psicologia della Sorbona, la Société de Médecine Mentale de Belgique, il Dipartimento di psicologia della Clark University, l'Ospedale della Salpêtrière, lo Psychological Laboratory della Princeton University), i suoi lavori, editi nelle lingue più note della comunità scientifica internazionale, sono pubblicati nelle più importanti riviste italiane, francesi, inglesi, svizzere, statunitensi, tedesche, scandinave e concernono gli studi sul sogno, il sonno, l'attenzione, la coscienza, la subcoscienza e l'incoscienza, la mimica del pensiero, il proporzionalismo psicofisico; in essi sono trattati inoltre temi di psicopedagogia, di psicologia giudiziaria e criminale, di psicologia del lavoro e di psicotecnica, di psicopatologia e di neuropsichiatria infantile (Cimino, & Lombardo, 2004; cfr. De Sanctis, 1901; 1906a; 1934a). Tra il 1929 e il 1930 scrive il primo Trattato di *Psicologia sperimentale* che raccoglie in due volumi questi temi di ricerca studiati durante i suoi venticinque anni di titolarità della cattedra. Il lavoro di De Sanctis ha ottenuto importanti riconoscimenti in ambito internazionale come indicano i numerosi scambi epistolari con eminenti studiosi e scienziati dell'epoca come Freud, Kraepelin, Binswanger, Claparède, Ebbinghaus, Janet, Ziehen (si veda il Fondo Sante De Sanctis curato da Elisabetta Cicciola pubblicato anche su Archivio di Storia della Psicologia della Sapienza). Nel 1934 poco prima della sua morte, divenne membro onorario della *British Psychological Society* una delle più importanti società scientifiche dell'epoca.

Nella poliedricità dei suoi interessi lasciò un segno importante anche nel settore della neuropsichiatria dell'infanzia. Nel 1925 viene da lui pubblicato uno dei primi trattati al mondo di *Neuropsichiatria infantile* di circa mille pagine, che avviò il graduale processo d'istituzione in Italia e nel mondo di questo nuovo ambito scientifico-disciplinare (Cimino, Lombardo, 2004). Come affermato nella sua autobiografia in inglese, commissionata da Carl Murchison della Clark University e pubblicata dopo la sua morte (1936), il suo impegno in tale ambito dura continuamente per alcuni decenni a partire dal 1899 anno in cui fonda il primo "Asilo-Scuola", struttura adibita all'assistenza e al recupero dei fanciulli e degli adolescenti minorati psichici disagiati. Delle sue numerose opere, l'analisi degli oltre 100 lavori (tra monografie e articoli) pubblicati in

riviste nazionali e internazionali di questo specifico settore, fa emergere l'approccio clinico-psichiatrico e riabilitativo di De Sanctis che si differenzia da quello pedagogico-educativo che, in parallelo, ebbero in Italia Maria Montessori (1870-1952) e Giuseppe Ferruccio Maria Montesano (1868-1961). Di particolare rilievo è, in quest'ambito, la scoperta di una nuova categoria nosografica: la "demenza precocissima". Il nostro autore attraverso un lungo periodo di osservazione e di studio sui bambini "frenastenici", riesce a individuare e a isolare questa forma morbosa o sindrome relativa all'infanzia, che lo stesso Emil Kraepelin (1856-1926), eminente psichiatra e scienziato, riconoscerà come specificamente valida. Per tali meriti è stato da molti indicato come il padre della Neuropsichiatria infantile italiana (cfr. Bollea, 1960,1999; Cimino & Lombardo, 2004; Duchè, 1990; Gozzano, 1962).

Dopo avere mantenuto per più di venti anni la titolarità della prima Cattedra di Psicologia sperimentale all'Università di Roma, nel 1929, gli sarà proposto dalla Facoltà di Medicina il trasferimento per "meriti speciali" sulla Cattedra "unificata" di Clinica delle malattie nervose e mentali, fino allora diretta da Giovanni Mingazzini (1859-1929), che il nostro autore accetterà di ricoprire, solo a condizione che la "sua" precedente Cattedra di Psicologia sperimentale non andasse perduta e fosse messa nuovamente a concorso. Gli succederà nell'insegnamento della Psicologia sperimentale all'Università di Roma, il Prof. Mario Ponzo (1882-1960).

In seguito al trasferimento per "meriti speciali" sulla Cattedra di Clinica delle malattie nervose e mentali fonda nell'Università il primo reparto di Neuropsichiatria infantile costituito da un ambulatorio e da un centro di osservazione per una presa in carico di tipo "integrale" (infatti nell'osservatorio erano presenti anche un laboratorio morfologico e uno psicofisiologico) dei fanciulli anormali. La sua opera volta al riconoscimento accademico della neuropsichiatria infantile come disciplina specifica e autonoma, sarà proseguita dal figlio Carlo De Sanctis e da Giovanni Bollea che com'è noto riuscirà a divenire titolare nel 1965 della prima Cattedra di Neuropsichiatria infantile in Italia; in questa tradizione di studi, questa sarà istituita presso l'Università di Roma.

Nel panorama scientifico e culturale nazionale e internazionale, De Sanctis emerge dunque come uno studioso che ha saputo integrare la sua originaria formazione neuro-anatomica e clinica in un crescente impegno istituzionale e scientifico nella sperimentazione psicologica

e nello studio della neuro-patologia mentale infantile. Partendo dalla valutazione dei limiti delle indagini neurologiche e istologiche del suo tempo, sceglie infatti all'Università di Roma di approfondire, con alcuni illustri freniatri e neurologi del tempo, i dinamismi psichici profondi degli alienati mentali, utilizzando clinicamente i metodi differenziali e sperimentali della psicologia scientifica.



Sante De Sanctis a Parrano. Fondo Sante De Sanctis, 1893-1935, serie 2, fasc. 11.1, s.d., pubblicato sull'Archivio di Storia della Psicologia, Dipartimento di Psicologia dinamica e clinica.

